

M.D. web tv

**La prima e unica
webTV quotidiana
per l'informazione
e la formazione
del medico italiano**

www.mdwebtv.it

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Biscocin, Nicola DiIullo,
Giovanni Filocamo, Massimo Galli, Mauro Marin,
Carla Marzo, Tristano Orlando, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto

Grafica e impaginazione:

Manuela Ferreri, Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR
28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

**FARMA
MEDIA**

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA

Testata volontariamente
sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione in
conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica
Per il periodo 1/1/2010 - 31/12/2010

Tiratura media: 36.786 copie

Diffusione media: 36.675 copie

Certificato CSST n. 2010-2111 del 28 febbraio 2011

Società di Revisione: Fausto Vittucci & C. s.a.s.

Tiratura del presente numero: 35.000 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente
e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente
pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi
dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi
momento è possibile consultare, modificare e cancellare
i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl,
Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema
di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A)
per "Progettazione ed erogazione di eventi
formativi sia residenziali che a distanza (FAD)
dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito
dell'Educazione Continua in Medicina"

M.D. è stampato su carta FSC proveniente
da foreste gestite in conformità ai rigorosi standard ambientali,
economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council.

Editoriale

I medici di famiglia e lo spettro del lavoro dipendente

Spesso, dalle colonne di questa rivista, lo spettro del lavoro dipendente per i medici di medicina generale è stato paventato dagli stessi interessati, declinato come un paradosso, come l'estrema ratio per mettere fine all'ambiguità di un profilo lavorativo che li inquadra come liberi professionisti convenzionati in una organizzazione programmata, governata e gestita da dipendenti. Un'ambiguità che si trascina da tempo, ma nella pratica professionale è evidente che il Mmg è sempre più parasubordinato e meno libero professionista. In questi anni di grande cambiamento dell'assetto del sistema sanitario, il Mmg si è sentito sempre più schiacciato verso il basso da questo ruolo di parasubordinazione ed è stato sempre più sensibile al canto delle sirene di un cambiamento di status giuridico lavorativo. Le proposte in tal senso che mano a mano si sono palesate, soprattutto quelle provenienti dall'autonomie regionali, non hanno fatto che amplificare il disagio professionale e qualcuno a gran voce ha lanciato la provocazione: "a questo punto è meglio la dipendenza".

Ebbene quello che sembrava un paradosso, una provocazione è diventata una realtà, almeno sulla carta e per un breve lasso di tempo. Nella bozza originaria di riordino delle cure primarie, presentata dal ministero della Salute ai sindacati di categoria la dipendenza per i medici di medicina generale era contemplata quale possibilità "in base a scelte regionali". Questa eventualità è subito rientrata già dal primo incontro con i rappresentanti sindacali e la trattativa ha preso altri binari. Però resta la curiosità, l'interrogativo di che cosa abbia potuto portare la Parte Pubblica a spingersi così oltre. Perché, a pensarci bene, le Unità complesse di Cure Primarie e la possibile adesione obbligatoria ad esse, le forme aggregate complesse stile Utap, le medicine in rete, i poliambulatori specialistici composti da medici di famiglia, specialisti e infermieri contenuti nella bozza di riordino delle cure primarie non sono delle novità. In parte sono contemplate dall'accordo collettivo nazionale e dal nuovo Piano Sanitario Nazionale. È chiaro che l'oggetto del contendere resta il come tutto ciò debba essere declinato in un assetto normativo la cui centralità spetterebbe alla contrattazione decentrata, ma quella possibilità di scelta data alle Regioni sulla dipendenza o meno dei Mmg sembra tanto un coniglio che sbuca dal cilindro, o forse non è così? Qualcuno, probabilmente, avrà fatto quattro conti e, vista la penuria di cassa in questo frangente di crisi economica e di tagli lineari, non avrà per caso pensato che la dipendenza dei Mmg per qualche Regione avrebbe potuto rappresentare un'opportunità da non perdere per razionalizzare la spesa?